

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

approvato con Deliberazione C.C. n. __ del _____

A cura di
Andrea TRAVERSO architetto
(responsabile dell'Ufficio Tecnico Comune di Basaluzzo)

AGGIORNAMENTO 2020

ELENCO REVISIONI

REVISIONE	DESCRIZIONE	DATA

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Indice

Premessa

Obiettivi e caratteristiche

Elenco destinatari del piano

Riferimenti normativi

PARTE A - PIANIFICAZIONE

A.1 Descrizione del territorio e dati di base

 A 1.1 Inquadramento idrografico

 A 1.2 Inquadramento geologico e geomorfologico

 A 1.2.1 Caratteristiche geomorfologiche locali

 A 1.2.2 Quadro del dissesto a scala comunale

A.2 Le previsioni meteorologiche

 A.2.1 Il sistema regionale

 A.2.2 I rischi connessi al territorio del Comune

 A.2.2.1 Individuazione dei rischi

A.2.3 Rischio idraulico

A.2.4 Rischio idrogeologico

 A 2.4.1 Definizione dei tipi di frane

 A.2.4.2 Il rischio idrogeologico nel Comune di Basaluzzo

 A.2.4.3 Tabella delle criticità di Basaluzzo

A.2.5 Il rischio eventi meteo avversi

A.2.6 Il rischio chimico/industriale

A.2.7 Rischio chimico nel territorio di Basaluzzo

 A.2.7.1 Rischio industriale ed incidente rilevante nel territorio di Basaluzzo

 A.2.7.2 Rischio di incidente rilevante: ICE s.p.a.

 A.2.7.3 Modalità di segnalazione degli incidenti adottate dalla ICE s.p.a.

 A.2.7.4 SIX ITALIA S.P.A. E IRIS VERNICI

 A.2.7.5 Misure preventive e di sicurezza da adottare da parte dell'amministrazione Comunale

 A.2.7.6 Comportamento da seguire da parte della popolazione nelle aree interessate dall'incidente.

A.2.8 Il rischio per incidenti a vie e sistemi di trasporto

A.2.9 Il rischio di incendi boschivi

A.2.10 Rischio incendi urbani

A.2.11 Rischio sismico

A.2.12 Rischio sanitario/veterinario

A.2.13 Rischio incidenti urbani

A.2.14 Grandi eventi

A.2.15 Rischio nucleare

PARTE B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

B.1 Obiettivi

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARTE C – MODELLI DI INTERVENTO

C.1 - Sistema di comando e controllo

C.1.1 Centro Operativo Comunale (C O C.)

C.1.1.1 Funzioni e compiti del Centro Operativo Comunale

C.2 Compiti di ogni funzione e relativo responsabile

C.2.1 Tecnico-Scientifica e Pianificazione

C.2.2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

C.2.3 Volontariato

C.2.4 Materiali e mezzi

C.2.5 Servizi essenziali e attività scolastica

C.2.6 Censimento danni a persone e cose

C.2.7 Trasporti, circolazione e viabilità

C.2.8 Telecomunicazioni

C.2.9 Assistenza alla popolazione

C.2.10 Amministrativa e personale

C.3 Attivazione e procedure in presenza di evento

C.3.1 Fasi di gestione dell'emergenza

C.3.2 Attività del Sindaco o dell'Assessore delegato

C.3.3 Attività della Direzione Protezione Civile

C.4 Aree d'emergenza

C.4.1 Aree di attesa e di ricovero della popolazione

C.4.2 Aree di ammassamento dei soccorritori

C.5 Struttura organizzativa comunale

C.5.1 Organigramma C.O.C. del comune di Basaluzzo

C.5.2 Logistica e risorse attivabili dal comune di Basaluzzo

C.6 Schede attivazioni per funzioni

C.7 Procedure di attivazioni

C.7.1 Procedura generale

C.7.2 Rischio Idraulico, Idrogeologico, Eventi meteo avversi

C.7.3 Rischio Chimico/Industriale

C.7.4 Rischio per Incidenti a Vie e Sistemi di Trasporto

C.7.5 Rischio Incendi Boschivi

C.7.6 Rischio Incendi Urbani

C.7.7 Rischio Sismico

C.7.8 Rischio Sanitario

C.7.9 Rischio Incidenti Urbani

C.7.10 Grandi Eventi

C.7.11 Rischio Nucleare

PARTE D – LA MODULISTICA

D.1 La modulistica

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Premessa

Il presente piano, predisposto dall'Ufficio Tecnico del Comune di Basaluzzo, costituisce un aggiornamento del piano originario, a suo tempo compilato seguendo il metodo "Augustus".

La redazione del Piano di Protezione Civile Comunale viene condotta avvalendosi di progetti, studi e strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica realizzati sul territorio comunale; il percorso metodologico seguito per l'aggiornamento del Piano si compone di una fase preventiva di revisione delle informazioni già disponibili e di uno studio/acquisizione di nuovi dati; su tale base si compone l'analisi delle diverse tipologie di rischio e la valutazione dei possibili effetti sulla popolazione, la pianificazione dell'emergenza e l'individuazione di procedure standardizzate di ausilio nella gestione degli eventi calamitosi.

Il Sindaco, quali autorità di Protezione Civile a livello comunale, organizza la risposta di Protezione Civile sul proprio territorio operando in base a quanto previsto nel presente piano servendosi del Servizio Protezione Civile del Comune capofila come previsto negli accordi di programma, e in particolare della sala operativa.

Obiettivi e caratteristiche

L'obiettivo perseguito nella stesura del presente piano è stato quello di creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico partendo dai dati sul territorio, e soprattutto dalle esperienze maturate negli ultimi anni dalle strutture di volontariato presenti in zona ed operanti nel campo della protezione civile.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in termini di tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato, anche da un punto di vista linguistico e grafico, secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Elenco destinatari del piano

- Dipartimento Nazionale;
- Regione Piemonte – Settore Protezione Civile;
- Provincia di Alessandria – Servizio Protezione Civile;
- Prefettura di Alessandria;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria;
- Comitato Comunale di P.C.;
- Unità di Crisi Comunale di P.C.;
- Polizia Municipale;
- Questura di Alessandria;
- Comando Provinciale Carabinieri di Alessandria;
- Comando del Compartimento della Polizia Stradale di Alessandria;
- Comando della Guardia di Finanza di Alessandria;
- Comando del Corpo Forestale dello Stato - Alessandria;
- ASL AL – Dipartimento Prevenzione – Alessandria;
- ASL AL – Dipartimento Emergenza 118 – Alessandria;
- ARPA Piemonte – Dipartimento Provinciale di Alessandria;
- Popolazione (in visione sul sito istituzionale www.comune.basaluzzo.al.it/)

Riferimenti normativi

Di seguito si elencano i principali riferimenti normativi dalla cui lettura emergono competenze ed attribuzioni in ambito comunale per un miglior approccio alle diverse attività di protezione civile.

Normativa Nazionale

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale distribuito, statale e regionale, definisce le modalità di attuazione della fase previsionale, costituita dalla valutazione, sostenuta da una adeguata modellistica numerica, della situazione meteorologica.
- Indicazioni operative del Capo Dipartimento del 12 ottobre 2012 - Indicazioni operative del Capo Dipartimento del 12 ottobre 2012 per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici.
- Indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016 "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile".

Normativa Regionale

- D.G.R. 23 marzo 2005, n. 37-15176 - Approvazione della prima sezione del disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile.
- D.G.R. 18 luglio 2005, n. 11-488 - Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 23 Marzo 2005 n.37 - 15176 " Approvazione della prima sezione del disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile".
- D.G.R. 30 luglio 2007, n. 46-6578 - Approvazione del nuovo disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del "Sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile".
- D.G.R. 30 luglio 2018, n.59-7320 - Dlgs 1/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante " Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile". Modifica alla D.G.R. 30 luglio 2007, n.46-6578.

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PARTE A

PIANIFICAZIONE

A.1 Descrizione del territorio e dati di base

Il territorio del Comune si estende su una superficie di circa 15,21 Km²; Basaluzzo si trova nella piana alessandrina, in direzione Sud-Ovest rispetto al capoluogo, sulla Strada Provinciale n. 155 Ovada - Novi Ligure e confina con i comuni di Novi Ligure, Bosco Marengo, Fresonara, Predosa, Capriata d'Orba, Francavilla Bisio, Pasturana.

Provincia di appartenenza	Alessandria
Distanza dal capoluogo	25 Km
Punto geografico (coord. UTM)	Est 476600 - Nord 4957300
Posizione altimetrica	Quota min 120 m. s.l.m. Quota max 191 m. s.l.m.
Economia	Agricola ma con la presenza di importanti e numerosi insediamenti industriali
Abitanti	2058 al 31/12/2019
Vie di comunicazione	S.P. 180 Spinetta M. – Basaluzzo S.P. 155 Novi L. – Basaluzzo S.P. 160 Val Lemme S.P. 157 Pasturana - Basaluzzo
Corsi d'acqua	Torrente Lemme, Torrente Orba, Rio Acquanegra, Rio Cervino, Rio Riasco, Rio Riolo, Roggia del Mulino, Fosso S. Antonio
Orografia	Territorio pianeggiante
C.O.M.	N. 16 Ovada

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

A 1.1 Inquadramento territoriale ed amministrativo

Il territorio comunale di Basaluzzo è sito nella parte sud-orientale della Provincia di Alessandria e fa parte del sub comprensorio di Novi Ligure.

La rete principale delle infrastrutture di trasporto è costituita dalla Strada Provinciale Spinetta Marengo - Basaluzzo (n° 180), che collega la S.S. 35 bis dei Giovi e la provinciale Novi Ligure - Ovada (n° 155), attraversando il comune da Nord a Sud, permettendo un rapido collegamento con Alessandria, Novi Ligure ed Ovada.

Grazie a queste reti stradali il Comune è facilmente collegabile ai centri più importanti della Provincia; inoltre per mezzo del casello autostradale di Novi Ligure è possibile raggiungere in breve tempo i centri più industrializzati della zona.

Il territorio comunale occupa una superficie di 15,21 Km², interamente classificato come territorio di pianura; il capoluogo si trova a metri 149 s.l.m., l'altitudine massima è di metri 196 s.l.m., quella minima di metri 122 s.l.m.

Il torrente Lemme attraversa il territorio e costituisce confine comunale a Sud-Ovest.

Dal punto di vista morfologico il paesaggio è quello tipico delle aree di pianura ed è caratterizzato dalla presenza di terrazzi morfologici dovuti all'azione dei corsi d'acqua che in passato hanno inciso le pianure interrompendole con scarpate, spesso abbastanza alte e ripide, rivestite di vegetazione cespugliosa avente carattere spontaneo.

Il territorio comunale è ricompreso nel Piano Stralcio Fasce Fluviali (P.S.F.F.) del reticolo idrografico del fiume Bormida, principale affluente di destra del fiume Tanaro, pur non essendo toccato dal tale fiume.

I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale sono specificati nella seguente tabella.

DENOMINAZIONE RETE IDROGRAFICA				
R.D. 1775/1933	C.T.R.	I.G.M.	P.R.G.	MAPPE ORIGINALI DI IMPIANTO
Torrente Orba	Torrente Orba	Torrente Orba	Torrente Orba	Torrente Orba
Rio Acquanegra e Rio Cervino	Rio Cervino	Rio Cervino	Rio Acquanegra e Rio Cervino	Rio Cervino
Torrente Lemme	Torrente Lemme	Torrente Lemme	Torrente Lemme	Torrente Lemme
Rio Riuzzo o Fosso S. Antonio	Fosso S. Antonio	F. so S. Antonio	-	
Rio Riasco e di Parè	Torrente Riasco	Torrente Riasco	Rio Riasco e di Parè	Rio Riasco
Rio Riolo e di Giarolo	Riolo	Il Riolo	Rio Riolo e di Giarolo	
-	Fosso del Mulino	Roggia del Mulino e Fosso del Mulino	Roggia del Mulino e Fosso del Mulino	Roggia del Mulino

Il torrente Orba, tributario destro del fiume Bormida, scorre in direzione Sud-Nord ed ha un alveo di larghezza tra 70.00 ed 80.00 metri, inciso in depositi alluvionali; il suo corso interessa il territorio comunale marginalmente a nord ovest e non si segnalano particolari criticità.

Viceversa il torrente Lemme scorre in direzione Nord-Ovest ed ha un alveo di larghezza tra 50.00 e 60.00 metri, inciso in depositi alluvionali; il suo corso interessa il territorio comunale marginalmente a Sud-Est è oggetto di monitoraggio un attraversamento sulla S.P. 155; gli altri corsi d'acqua hanno un alveo di larghezza tra 10.00 e 20.00 metri, inciso in depositi alluvionali e presentano attraversamenti costituiti da piccoli ponti che in condizioni normali non creano particolare ostacolo al deflusso delle acque.

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

A 1.2 Inquadramento geologico e geomorfologico

Dal punto di vista geologico i terreni derivano da substrati alloctoni, ovvero costituiti da materiali provenienti da altre zone ed ivi depositati e di composizione sabbioso-limoso-argillosa di origine alluvionale del pleistocene superiore oppure ghiaioso- sabbioso-argilloso quando provengono da depositi alluvionali recenti od attuali.

La maggior parte dei terreni appartiene al fluviale medio costituito da alluvioni prevalentemente sabbioso-siltoso-argillose con prodotti di alterazione giallastra.

A 1.2.1 Caratteristiche geomorfologiche locali

Il territorio comunale presenta morfologia prevalentemente pianeggiante, fortemente condizionata dalla idrografia locale; infatti, caratteristica del territorio, è una suddivisione su due livelli separati dal terrazzo alluvionale che delimita le alluvioni postglaciali e recenti da quelle più antiche. La differenza di quota media tra i due terrazzi è di circa 20 metri in corrispondenza del concentrico per poi decrescere gradualmente verso nord.

Dal punto di vista altimetrico le quote massime si hanno a est dove si raggiungono i 191,20 metri di altezza in prossimità di zona Montebello, mentre la quota minima è di circa 125,00 metri, raggiunta in più punti lungo il confine nord e ovest del territorio comunale nei pressi della Valle Orba s.r.l. loc. Gorre.

Questo assetto morfologico ha delle conseguenze sull'utilizzo del territorio. Il concentrico e gli insediamenti più rilevanti sono localizzati sul terrazzo più rilevato, mentre le zone di pertinenza delle alluvioni più recenti sono riservate all'attività agricola e vi si trovano solo alcune cascate.

A 1.2.2 Quadro del dissesto a scala comunale

Nel territorio comunale non sono stati segnalati dissesti in atto a causa della prevalente morfologia pianeggiante dello stesso.

A.2 Le previsioni meteorologiche

L'ARPA Piemonte ha assunto il ruolo di Centro Funzionale per la Regione Piemonte. Il bollettino d'allertamento dell'ARPA Piemonte ha carattere esclusivamente regionale ed è emesso alle ore 13,00 d'ogni giorno: fornisce un servizio quotidiano di valutazione del rischio meteorologico, idrogeologico/idraulico valanghe ed ondate di calore.

Il modello sviluppato ed adottato dall'ARPA regionale si allinea con le regole dettate dalle direttive in vigore, vedasi direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 (supp. G.U. n. 59 dell'11 marzo 2004), modificata dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 (G.U. n. 55 dell'8 marzo 2005), e prevedono che l'intervento della Protezione Civile sia articolato in fasi successive che scandiscono temporalmente il crescere del livello d'attenzione e l'incremento degli strumenti e delle risorse che sono messe in campo. In pratica, la terminologia adottata dalla Regione Piemonte risulta la seguente:

Fase di attenzione	livello 1	Criticità Ordinaria
Fase di preallarme	livello 2	Criticità Moderata
Fase di allarme	livello 3	Criticità Elevata

In situazione di criticità ordinaria (livello 1) è possibile l'emissione da parte del Centro Funzionale di un AVVISO METEO.

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

A.2.1 Il sistema regionale

A seguito delle Direttive citate, la Regione Piemonte ha predisposto ed approvato (D.G.R. 15176 del 23 marzo 2005) il “Disciplinare relativo alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile”

La direttiva regionale ha previsto:

- la suddivisione del territorio regionale in zone di allertamento omogenee: zone di allerta per rischio idrogeologico, zone di allerta per rischio valanghe, zone di allerta per rischio ondate di calore;
- la definizione dei livelli di moderata ed elevata criticità oltre che un “livello di base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni”.

A.2.2 I rischi connessi al territorio del Comune

I rischi, per loro natura, possono classificarsi in due categorie:

1. **naturali**, cioè non voluti e non derivati dall'uomo;
2. **antropici**, cioè causati, anche se non voluti, dall'uomo.

Scendendo nello specifico i rischi interessanti il territorio del comune sono:

1. **rischio idraulico** (alluvioni/esondazioni per fenomeni naturali);
2. **rischio idrogeologico** (frane)
3. **rischio di natura meteorologica** (eventi meteorologici eccezionali, come: siccità, grandine, nevicate, trombe d'aria, forte vento, ecc...);
4. **rischio chimico-industriale** (incendi, esplosioni, fughe di sostanze tossiche e nocive)
5. **rischio per incidenti** a vie e sistemi di trasporto (trasporti aerei, ferroviari, per strada di sostanze pericolose, oleodotti, metanodotti, elettrodotti, acquedotti, rete di distribuzione gas);
6. **rischio incendi boschivi**
7. **rischio nucleare** (considerata la presenza nella vicinanza di centrale nucleare non completamente disattivata e delle centrali nucleari presenti sul territorio Europeo)

e in forma minore:

- **rischio incendi urbani**;
- **rischio sanitario** (epidemia, epizoozia, ecc.).

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

A.2.2.1 Individuazione dei rischi

Le linee guida per la redazione dei Piani di protezione civile della Regione Piemonte, propongono una tabella generica relativa ai rischi, relazionandoli ai livelli di criticità.

Si riporta per opportuna conoscenza la tabella completa:

TIPOLOGIA	PROGRESSIVO	RISCHIO	CRITICITA' DI 1° LIVELLO	CRITICITA' DI 2° LIVELLO	CRITICITA' DI 3° LIVELLO
N	R1	ASTEROIDI	●		
N	R2	TERREMOTO	●		
N	R...	VULCANI (non esistenti in Piemonte)	●		
N	R3	AREE ESONDABILI	●		
N	R4	FRANE			●
N	R5	VALANGHE		●	
N	R6	COLLASSO DIGHE	●		
N	R7	DEGRADO RISORSE IDRICHE		●	
N	R8	NEBBIE			●
N	R9	PIOGGE NEVE, GRANDINE, GELATE			●
N	R10	SICCITA'			●
N	R11	VENTO			●
N	R...	MAREGGIATE (non esistenti in Piemonte)		●	●
T	R12	NUCLEARE	●		
T	R13	INCENDI, ESPLOSIONI, FUGA SOSTANZE		●	
T	R14	EFFETTI COMBINATI	●		
T	R15	INQUINAMENTI			●
T	R16	INCENDIO URBANO			●
T	R17	INCENDIO BOSCHIVO	●		
T	R18	RETI TECNOLOGICHE		●	
T	R19	RETI COMUNICAZIONE		●	
IA	R20	TOSSINFEZIONE			●
IA	R21	AVVELENAMENTI			●
IA	R22	INQUINAMENTO ATMOSFERICO			●
IA	R23	INQUINAMENTO FONTI IDRICHE			●
IA	R24	INQUINAMENTO REFLUI			●
IA	R25	INQUINAMENTO DA SVERSAMENTO			●
IA	R26	MALATIE INFETTIVE		●	
IA	R27	CARENZA DI ACQUA			●
IA	R28	GRANDI INFORTUNI SUL LAVORO			●
IA	R29	EPIZOOZIE		●	
IA	R30	INCIDENTI AMBIENTALI ANIMALI			●
IA	R31	EMERGENZE CHIMICHE SETTORE ZOOTECNICO			●
S	R32	DISPERSI			●
S	R33	MANIFESTAZIONE DI MASSA	●		
S	R34	ATTENTATI / DISINNESCHI	●		

A.2.3 Rischio idraulico

Questo rischio è da considerarsi primario per la frequenza e la vulnerabilità che esso ha sul territorio.

Per rischio alluvione/esondazione si intende la tracimazione delle acque (fiumi, torrenti, canali, laghi naturali o artificiali, rete fognaria, ecc.) su aree e terreni adiacenti, a seguito di forti precipitazioni.

Scendendo un po' di più nel dettaglio si possono evidenziare alcune possibili sottotipologie di rischio:

- **Allagamento** di aree tombinate, rete fognaria, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane dovuta al rigurgito della rete fognaria o dei fossi e scoli di drenaggio.
- **Esondazione** dei corsi d'acqua, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane o delle aree extraurbane conseguente ad esondazione dei corsi d'acqua superficiali.

A.2.4 Rischio idrogeologico

Questo rischio interessa parte del territorio comunale per la presenza di movimenti franosi. Con il termine frana s'intende un movimento di masse di terreno o di roccia costituente un pendio, limitatamente ad una superficie ben definita, con direzione verso il basso o verso l'esterno del pendio stesso. Sono esclusi dalla definizione i movimenti che interessano il suolo di copertura di versanti interessati da fenomeni di crepe superficiali e i movimenti di masse di materiali dovuti a processi di erosione ad opera dell'azione dell'acque superficiali.

I movimenti franosi vengono suddivisi in cinque gruppi principali:

- **Crolli;**
- **Ribaltamenti;**
- **Scivolamenti;**
- **Espandimenti laterali;**
- **Colate**

I materiali vengono distinti in rocce e terreni; quest'ultimi vengono ulteriormente suddivisi in due sottoclassi: terreni grossolani e terreni fini.

A.2.4.1 Definizione dei tipi di frane

- **Frane per crollo:** possono realizzarsi in roccia, in detrito e meno frequentemente in terreni limosi-sabbiosi parzialmente cementati.
- **Frane per ribaltamento:** possono realizzarsi in roccia, o più raramente in detrito.
- **Frane per scivolamento:** il movimento si realizza lungo una o più superfici visibili. Esse vengono ulteriormente suddivise in:
 - scorrimento traslazionale
 - scorrimento rotazionale.
- **Frane per espandimenti laterali:** si manifestano laddove materiale a comportamento rigido si sovrappone a materiale a comportamento plastico.
- **Frane per colamento:** hanno caratteristiche e modalità evolutive differenti a seconda che avvengono in roccia o in materiali sciolti.

Tra i fattori che creano condizioni favorevoli alla generazione di una frana ci sono: la natura e la struttura del suolo, la pendenza dei versanti o l'inclinazione degli strati costituenti il pendio.

Tra i fattori scatenanti, in un pendio vulnerabile, ci sono le forti precipitazioni, le infiltrazioni d'acqua nel terreno, l'attività sismica, l'intervento dell'uomo e altri fattori ancora.

A.2.4.2 Il rischio idrogeologico nel Comune di Basaluzzo

I principali rischi connessi al territorio possono ascriversi a processi di allagamento e di attività erosiva da parte dei corsi d'acqua a seguito di eventi meteorici di particolare intensità quali 'alluvioni' e 'bombe d'acqua'.

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il termine "alluvione" indica ordinariamente la fuoriuscita di acque dal letto naturale di un corso d'acqua con allagamento delle aree circostanti. Il termine "Evento alluvionale" è più generico ed indica un episodio di piogge intense e/o prolungate che provocano effetti e danni sul territorio: inondazioni lungo i corsi d'acqua; frane, danni da pioggia.

In ragione delle sue caratteristiche geografiche e climatiche il Piemonte è frequentemente colpito da eventi alluvionali. Dal 1800 al 2018 gli eventi principali sono stati oltre 120, con una frequenza media di uno ogni 18-20 mesi circa. Dal 1993 al 2018 gli eventi sono stati 18, uno ogni 17 mesi circa.

L' enorme espansione degli abitati e delle infrastrutture avvenuta a partire dall'ultimo dopoguerra fa sì che, a parità di evento alluvionale (in termini di quantità e durata delle piogge), si abbiano oggi molti più danni che in passato, essendo esponenzialmente aumentati gli "elementi" sul territorio passibili di essere danneggiati (fabbricati, strade, infrastrutture...).

A titolo puramente esemplificativo si riportano i seguenti dati ottenuti attraverso la consultazione di più fonti di informazione quali l'Archivio di Stato, l'Archivio storico comunale e la Banca Dati Geologica della Regione Piemonte.

- 1840 (30-31 ottobre) - Il Lemme ... asporta 300 m della strada in costruzione per Acqui presso Basaluzzo (Gazzetta del Popolo, 1935);
- 1867 (17 settembre) - Crolla il ponte in ghisa sul Lemme presso Basaluzzo (Gazzetta del Popolo, 1935);
- 1873 (primavera) -Presso Basaluzzo, «straordinarie piogge» danneggiano la strada di Pasturana; il rio Riasco distrugge un tratto della strada consorziale di Francavilla;
- 1880 (5-6 maggio e 11-12 maggio) - Due piene consecutive del Lemme danneggiano il cantiere del costruendo ponte provinciale di Basaluzzo (La Sentinella delle Alpi, n. 76);
- 1884 (7 agosto) - Il Lemme in piena reca qualche danno al ponte di Basaluzzo (Provincia di Alessandria, Ufficio Tecnico, lettera 8/8/1884);
- 1903 (28-29 ottobre) - Il Lemme danneggia la diga di presa del molino di Basaluzzo;
- 1921 - Atti del Comune di Basaluzzo (30 marzo e 6 ottobre) accennano a «rampe di accesso al ponte sul rio Riasco corrose dalle acque» a seguito di disallineamento (Deliberazioni Giunta Municipale, in data 30/3/1921 e in data 6/10/1921);
- 1934 (10-11 novembre) - Con lo Stura, straripano il Lemme e l'Orba, che interrompe la strada Basaluzzo-Predosa e allaga una cascina (C.N.R. - I.R.P.I. Torino documento n. 711/1);
- 1935 (13 agosto) - Presso Basaluzzo sono colpiti dall'esondazione del Lemme terreni nelle località Gorre e Acquisti, (Deliberazioni Giunta Municipale, in data 14/9/1935);
- 1935 (25-26 agosto) -Un temporale nel pomeriggio provoca una nuova piena dell'Orba ... con interruzione della strada provinciale Basaluzzo-Capriata, esonda anche il Lemme (La Stampa, 1935);
- 1942 (27-28 ottobre) - il rio Riasco abbatte il ponte in muratura della strada Basaluzzo-Francavilla B. (Corpo Reale del Genio Civile, Ufficio Superiore per il 1 Compartimento, 29/10/1942);
- 1966 (15-16 ottobre) - il rio Riasco scalza le fondazioni del ponticello presso Basaluzzo (Ufficio del Genio Civile di Alessandria, relazione di perizia n. 1778); altro ponticello è distrutto (Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura, segnalazioni e relazioni tecniche sui danni alluvionali dell'ottobre 1966); l'esondazione si estende su circa 50 ettari (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali, risposte a questionari sul dissesto idrogeologico nel territorio comunale compilato dal Comune di Basaluzzo nel 1969);
- 1977 (7 ottobre) - il torrente Lemme, fuoriuscito già nella parte alta del proprio corso (Votaggio, Carrosio, Gavi), esonda a Basaluzzo quasi in prossimità della confluenza con il torrente Orba;

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- 2011 (3-6 novembre) - il torrente Lemme esonda a Basaluzzo quasi in prossimità della confluenza con il torrente Orba;
- 2014 (9-13 ottobre) - il torrente Lemme esonda a Basaluzzo quasi in prossimità della confluenza con il torrente Orba.

I principali responsabili di tali dissesti sono rappresentati dal torrente Orba, dal torrente Lemme e dal rio Riasco; le manifestazioni dissestive possono generare una vasta esondazione nel settore Sud Ovest del territorio comunale. Si tratta di una zona caratterizzata da un'elevata densità idrografica, con numerose confluenze che possono amplificare gli effetti alluvionali; il settore è comunque poco abitato.

Si deve sottolineare che nel territorio di Basaluzzo sono stati portati a termine diversi interventi di sistemazione idraulica e pulizia d'alveo, dunque il rischio di esondazione può dirsi in parte mitigato. Data la morfologia dei luoghi, si esclude il rischio di dissesti franosi.

CORSO D'ACQUA	ZONA INTERESSATA	SCHEDA	TAVOLA
Roggia del Mulino	Cascina del Quaglia	Z1	TAV 7
Rio Riasco	Edificio a SW di C. Riotiglieto (sponda dx rio. Riasco)	Z2	TAV 7
Fosso del Mulino	Cascina Orto	Z3	TAV 3
Torrente Lemme e Fosso del Mulino	Cascina Salamitè	Z4	TAV 1
Torrente Lemme	Ditta movimento terra	Z5	TAV 1
Torrente Lemme	Magazzino provinciale	Z6	TAV 1
Torrente Lemme	Edifici al limite SW del concentrico	Z7	TAV 1

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

A.2.4.3 Tabella delle criticità di Basaluzzo

Scheda	Località	Criticità	Monitoraggio	Azioni consigliate
Z1	Cascina del Quaglia	Tratto arginale o di sponda potenzialmente sormontabile in caso di piene gravose.	Controllo della crescita dei livelli idrici rispetto a punti di riferimento fissi; verifica livelli di sovralluvionamento	Evacuazione popolazione coinvolta; Interruzione della viabilità
Z2	Edificio a SW di C. Riotiglieto (sponda dx t. Riasco)	Tratto arginale o di sponda potenzialmente sormontabile in caso di piene gravose.	Controllo della crescita dei livelli idrici rispetto a punti di riferimento fissi; verifica livelli di sovralluvionamento	Evacuazione popolazione coinvolta; Interruzione della viabilità
Z3	Cascina Orto	Tratto arginale o di sponda potenzialmente sormontabile in caso di piene gravose.	Controllo della crescita dei livelli idrici rispetto a punti di riferimento fissi; verifica livelli di sovralluvionamento	Evacuazione popolazione coinvolta
Z4	Cascina Salamitè	Tratto arginale o di sponda potenzialmente sormontabile in caso di piene gravose.	Controllo della crescita dei livelli idrici rispetto a punti di riferimento fissi; verifica livelli di sovralluvionamento	Evacuazione popolazione coinvolta
Z5	Ditta movimento terra	Tratto arginale o di sponda potenzialmente sormontabile in caso di piene gravose. Tempo di ritorno: 100-200 anni	Controllo della crescita dei livelli idrici rispetto a punti di riferimento fissi; verifica livelli di sovralluvionamento	Evacuazione popolazione coinvolta; Interruzione viabilità
Z6	Magazzino provinciale	Tratto arginale o di sponda potenzialmente sormontabile in caso di piene gravose.	Controllo della crescita dei livelli idrici rispetto a punti di riferimento fissi; verifica livelli di sovralluvionamento	Evacuazione popolazione coinvolta; Interruzione viabilità
Z7	Edifici al limite SW del concentrico	Tratto arginale o di sponda potenzialmente sormontabile in caso di piene gravose	Controllo della crescita dei livelli idrici rispetto a punti di riferimento fissi; verifica livelli di sovralluvionamento	Evacuazione popolazione coinvolta
M15	Generale Prefabbricati	Tratto arginale o di sponda potenzialmente sormontabile in caso di piene gravose. Tempo di ritorno: 100-200 anni	Controllo della crescita dei livelli idrici rispetto a punti di riferimento fissi; verifica livelli di sovralluvionamento	Evacuazione dipendenti coinvolti
M28	Valle Orba depurazione srl	Tratto arginale o di sponda potenzialmente sormontabile in caso di piene gravose. Tempo di ritorno: 100-200 anni	Controllo della crescita dei livelli idrici rispetto a punti di riferimento fissi; verifica livelli di sovralluvionamento	Evacuazione dipendenti coinvolti

A.2.5 Il rischio eventi meteo avversi

Questo rischio, che negli ultimi anni si presenta con maggior frequenza e in forma sempre più accentuata, è costituito dalla possibilità che su un determinato territorio possano verificarsi eventi naturali quali: trombe d'aria, grandinate, intense precipitazioni, forti nevicate, raffiche di vento eccezionali, lunghi periodi di siccità, ondate di calore e nebbie. Si tratta, in genere, di fenomeni aventi natura calamitosa che possono provocare danni ingenti ed a volte coprire anche notevoli estensioni di territorio.

Per tromba d'aria si intende una tempesta vorticoso di piccole dimensioni (100 metri di raggio) di straordinaria violenza che può interessare nei casi peggiori, un'area circolare con raggio fino a 40 Km. Le trombe d'aria si formano nel cuore di grosse nuvole temporalesche dove una colonna d'aria molto calda sale velocemente e viene fatta ruotare dalle correnti più fredde che si trovano in alta quota. Ogni tromba d'aria è caratterizzata nella sua parte centrale da una profonda depressione, associata a venti turbinosi ed a intense correnti ascensionali. La pressione interna può risultare inferiore a quella atmosferica anche di un centinaio di hPa: si spiega così il forte risucchio che può provocare lo sventramento di edifici ed il sollevamento di oggetti anche di notevoli dimensioni.

Per grandinata si intende la caduta di grani arrotondati di ghiaccio condensato intorno ad un nucleo detto "nucleo di accrescimento". Quando le gocce d'acqua salgono nella parete più alta e fredda della nuvola si raffreddano così velocemente che passano subito dallo stato di vapore allo stato solido formando appunto la grandine che, per il proprio peso, incomincia a scendere e può causare gravi danni alle colture, alle coperture delle abitazioni ed in certi casi lesioni alle persone.

Per intense precipitazioni (bomba d'acqua) si intende la caduta di grandi quantità di pioggia in un tempo limitato tale da non consentire il regolare deflusso delle acque superficiali nei fossi e nei corsi d'acqua con conseguenti allagamenti delle sedi viarie e dei concentrici in genere.

Per forti nevicate si intende precipitazioni nevose di notevole intensità e durata tali da creare disagi alla circolazione degli automezzi e delle persone, oltre che pericoli legati al peso della neve sulle coperture e al distacco improvviso di lastre di neve.

Per rischio siccità si intende una manifestazione del clima non permanente, associata ad una temporanea carenza di piogge, fortemente condizionata dalle risorse idriche disponibili. La protezione civile si interfaccia con il rischio siccità prevalentemente per la salvaguardia della vita delle persone e non interviene su opere strutturali che sono appannaggio dei gestori delle reti idriche.

Per rischio ondate di calore si intende una tipologia di rischio valutata sulla base dell'indice sintetico per la misura dello stress da calore (HST), articolato su 4 livelli: basso, medio, alto e estremo. Le situazioni di Moderata ed Elevata criticità sono associati a valori di HST alto ed estremo.

Il Bollettino di criticità ondate di calore viene emesso tutti i giorni entro le ore 13, nel periodo tra giugno e settembre ed è valido per le aree urbane dei capoluoghi di Provincia e consultabile online sul sito <http://www.regione.piemonte.it/xmeteo/xmeteod/>

Qualora il Bollettino contenga un avviso di criticità corrispondente al livello 3 - ALTO – MOLTA CAUTELA – CRITICITÀ MODERATA ed al livello 4 - ESTREMO – PERICOLO – CRITICITÀ ELEVATA viene assunto dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte e da questo trasmesso tramite fax/email a PROVINCE e PREFETTURE.

L'Avviso straordinario ondate di calore viene emesso in caso di situazioni impreviste per livelli di HST 3 e 4.

Per rischio nebbie si intende quel fenomeno piuttosto diffuso nella pianura padana, ma non solo, principalmente nei periodi invernali e primaverili dominati da un campo d'alta pressione piuttosto pronunciato ed da un elevato tasso d'umidità che limita la visibilità degli oggetti con grave pericolo per la circolazione stradale.

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

A.2.6 Il rischio chimico/industriale

Il rischio chimico industriale è un rischio tecnologico e non appartiene ai rischi naturali. I rischi tecnologici sono infatti il frutto dell'applicazione di processi e lavorazioni creati e gestiti dall'uomo. Esso infatti è costituito dalla possibilità che in un'area, per la presenza di impianti di trattamento e di depositi per lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e/o di rifiuti tossici nocivi, si verifichi un evento in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

In altre parole, secondo la normativa in vigore: D. Lgs. 21/09/05 n. 238 in attuazione alla Direttiva 2003/105/CE che modifica la Direttiva 96/82/CE "Seveso 2" il rischio chimico/industriale viene definito come possibilità di accadimento di incidenti rilevanti, cioè "un avvenimento quale emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo, connessi ad uno sviluppo incontrollato di una attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per l'uomo, all'interno dello stabilimento, e per l'ambiente, all'esterno".

Tali eventi calamitosi si riassumono in esplosioni, incendi e rilasci al suolo, in acqua o in atmosfera di sostanze tossiche e/o nocive impiegate in cicli di lavorazioni e/o stoccaggi. Questo tipo di rischio è gestito dalla Prefettura con il piano di emergenza esterno, di cui il Comune di Basaluzzo concorre con la propria struttura di protezione civile.

A.2.7 Rischio chimico nel territorio di Basaluzzo

A Basaluzzo esistono tre industrie potenzialmente pericolose per quanto riguarda la possibilità di un evento calamitoso di natura chimica:

- La **Six Italia** produce vernici.
- La **Iris** produce vernici.
- La **ICE s.p.a.** opera nel settore chimico farmaceutico, producendo materie prime per l'industria farmaceutica. Più dettagliatamente produce: *Derivati biliari, derivati teofillinici e solventi rettificati*.

Un'altra fonte di disastro chimico può derivare da un eventuale incidente in cui rimane coinvolto un automezzo in transito lungo l'autostrada A26 o lungo una delle provinciali che attraversano il territorio comunale.

A.2.7.1 Rischio industriale ed incidente rilevante nel territorio di Basaluzzo

La presenza sul territorio di stabilimenti che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, può esporre, in certi casi, la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale.

La normativa, con il Decreto legislativo n. 334/99 e s.m.i., definisce aziende a rischio di incidente rilevante le industrie e gli stabilimenti dove sono presenti sostanze chimiche in misura uguale o superiore ai quantitativi indicati nell'allegato I° del medesimo Decreto.

Per "**incidente rilevante**" si intende un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto alla legge, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'esterno o anche solo all'interno dello stabilimento, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

La normativa fissa dunque i quantitativi limite di detenzione di queste sostanze, superati i quali, il gestore di uno stabilimento è tenuto ad adempiere a determinati obblighi. Inoltre fornisce norme volte a conoscere, valutare, prevenire e ridurre tutti i possibili rischi connessi con lo svolgimento di queste attività e prescrive l'adozione di misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Incidenti possibili e loro effetti

Secondo le caratteristiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi degli impianti industriali, possono verificarsi tre tipologie di eventi incidentali:

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- incendio;
- esplosione;
- emissione e/o diffusione di sostanze tossiche.

I diversi tipi di eventi prefigurano situazioni di rischio differenti tra loro per gli effetti che possono produrre sull'uomo, sull'ambiente, sulle strutture e sugli edifici presenti sul territorio. La gravità degli effetti di un incidente dipende dall'esposizione e dalla distanza dal luogo dell'incidente, nonché dalle misure di mitigazione e di protezione adottate.

Convenzionalmente vengono considerate, in ordine decrescente, a seconda dell'entità degli effetti tre zone, individuate dalle ditte interessate a seguito di appositi calcoli, e sono:

1. prima zona, di sicuro impatto (zona dove si prevede il danno maggiore);
2. seconda zona, di danno;
3. terza zona, di attenzione.

Pianificazioni d'emergenza

Per organizzare una risposta tempestiva ed efficace ad un'emergenza scaturita dal verificarsi di un eventuale incidente rilevante devono, in particolare, essere predisposte, ove necessarie, adeguate pianificazioni di emergenza, quali:

- il Piano comunale di Protezione civile;
- il Piano di emergenza interno (PEI) all'azienda;
- il Piano di emergenza esterno (PEE) all'azienda.

Obblighi dei gestori

I gestori delle aziende a rischio di incidente rilevante devono:

- identificare tutti i rischi presenti possibili;
- adottare misure che riducano al minimo i rischi d'incidente;
- mettere in atto un programma di verifiche periodiche;
- predisporre un piano per far fronte ad eventuali emergenze;
- informare ed addestrare i lavoratori;
- informare le Autorità competenti (Comune, Regione, Provincia, Prefettura, Vigili del fuoco, Ministero dell'ambiente, Comitato tecnico regionale) e la popolazione.

Il gestore di uno stabilimento deve, inoltre, trasmettere alle autorità interessate dagli effetti di un incidente rilevante la scheda di informazione contenente quanto previsto nell'allegato V del D.Lgs. 334/99.

Compiti del Comune

Al Comune compete la divulgazione delle informazioni ricavabili dalle schede di informazione trasmesse dalle ditte.

A.2.7.2 Rischio di incidente rilevante: ICE s.p.a.

Sostanzialmente la sola ditta ICE s.p.a., individuata quale attività a rischio di incidente rilevante, è soggetta agli obblighi di cui al D.Lgs. 105/2015 consistenti in specifiche attività di controllo ed attività di pianificazione del territorio e dell'emergenza (redazione del documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti ed attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, ai sensi dell'articolo 14 del decreto).

Lo stabilimento ICE s.p.a. è ubicato in zona periferica rispetto al concentrico di Basaluzzo. Le produzioni dei derivati biliari o teofillinici avvengono mediante reazioni chimiche ed operazioni fisiche come la distillazione, la filtrazione, la separazione mediante centrifuga ecc.

I prodotti dei derivati biliari sono derivati dell'acido colico.

I prodotti dei derivati teofillinici sono: Etamifillina Cloridrato, Xantinol Nicotinato, Diidrossipropilteofillina e Acido Teofillin 7-Acetico.

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

La rettifica solventi interessa solventi infiammabili quali Metanolo, 2-Butanolo ed Acetone.

I reparti di produzione sono in funzione tutto l'anno, salvo il periodo di ferie, 24 ore su 24 per 7 giorni alla settimana.

Il Comune di Basaluzzo è ricompreso nel piano di emergenza esterno come supporto alle attività di gestione dell'emergenza, previsto dalla Prefettura.

Gli incidenti ipotizzabili nello stabilimento ICE s.p.a. sono generalmente riconducibili a perdite accidentali da fusti. Tubazioni o serbatoi, alla quale può conseguire, a seconda dei casi, una limitata dispersione di gas pericolosi o un incendio. Gli incidenti ipotizzabili sono riportati nella seguente tabella.

SCENARIO INCIDENTALE	SOSTANZA COINVOLTA	NOTE
INCENDIO DI POZZA (POOL – FIRE)	Solventi e liquidi infiammabili	Incendio di un rilascio di liquido dovuto al distacco/ fessurazione di una manichetta flessibile, oppure per trafilamento/rottura random di una tubazione, fessurazione di un serbatoio
		Incendio di un rilascio di liquido dovuto alla rottura di un fusto
INCENDIO DI UNA NUBE DI VAPORI (FLASH –FIRE)	Solventi e liquidi infiammabili	Incendio di una nube di vapori sviluppatasi per rilascio di liquido infiammabile dovuto al distacco/ fessurazione di una manichetta flessibile, oppure per trafilamento/rottura random di una tubazione, fessurazione di un serbatoio.
		Incendio di una nube di vapori sviluppatasi a seguito di un rilascio di liquido dovuto alla rottura di un fusto
RILASCIO TOSSICO	Etile Cloroformiato, Trietilamina, α - Monocloridrina glicerica	Formazione di una nube di vapori per fuoriuscita di liquido da un fusto
	Idratzina idrata	Formazione di una nube di vapori per fuoriuscita di liquido da un fusto / cubitainer o a seguito di una perdita di contenimento dalla linea di estrazione liquido dal fondo del serbatoio o di una perdita da flangia sulla linea di immissione vapori di idrazina al termocombustore
	Metanolo, Anidride acetica	Formazione di una nube di vapori per fuoriuscita prolungata di liquido da una manichetta, una tubazione o per fessurazione di un serbatoio di stoccaggio, in assenza di innesco.
	Ammoniaca	Formazione di una nube di vapori in seguito a rottura random o trafilamento da flangia sulla linea di ammoniaca liquida dell'impianto di refrigerazione

Gli effetti degli scenari incidentali di riferimento sono riportati nella seguente tabella.

SCENARIO INCIDENTALE	SOSTANZA COINVOLTA	EFFETTI PER LA POPOLAZIONE
INCENDIO DI POZZA (POOL – FIRE)	Solventi e liquidi infiammabili	Irraggiamento termico, ustioni per le persone esposte
INCENDIO DI UNA NUBE DI VAPORI (FLASH – FIRE)	Solventi e liquidi infiammabili	Ustioni per le persone all'interno del campo di infiammabilità della nube di gas/vapori
RILASCIO TOSSICO	Etile cloroformiato Idrazina idrata α -Monocloridrina glicerica Metanolo Ammoniaca, Anidride acetica, Tritilamina	Potenziale intossicazione acuta in caso di inalazione per un tempo superiore a 30 minuti

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

A.2.7.3 Modalità di segnalazione degli incidenti adottate dalla ICE s.p.a..

Un'eventuale emergenza sarà segnalata dal Coordinatore dell'emergenza al personale dello stabilimento azionando o facendo azionare la sirena di allarme secondo le modalità indicate nella seguente tabella.

Livello emergenza	Tipo emergenza	Modalità di segnalazione	Azioni
1	Controllata	Nessuna segnalazione	Il personale intervenuto informa il Responsabile del S.P.P.
2	Locale	Segnale acustico modulato della durata di 10 secondi ripetuto per 3 volte con un intervallo di 15 secondi	Intervento squadra di emergenza. Alertamento del resto dello stabilimento
3	Esteso	Segnalamento acustico continuo	Intervento degli aiuti esterni. Evacuazione stabilimento

A.2.7.4 Six Italia spa e Iris Vernici

La Six Italia è specializzata nella fornitura e messa in opera di prodotti e sistemi di protezione dal fuoco e isolamenti termo acustici mentre la Iris Vernici produce vernici e ha uno stoccaggio di 20.000-25.000 kg di prodotti combustibili. In caso di incendio in entrambe le ditte non si configurano scenari di rischio significativi; comunque, in base ai test di prova effettuati in laboratorio sui prodotti, risulta che gli stessi sono a bassa emissione di fumi e sostanze pericolose e possono svilupparsi in modica quantità le seguenti sostanze:

- Anidride carbonica CO²
- Monossido di carbonio CO
- Anidride solforosa SO²
- Acidi alogenati (acido cloridrico, acido bromidrico, acido fluoridrico, acido cianidrico)

A.2.7.5 Misure preventive e di sicurezza da adottare da parte dell'amministrazione Comunale

Deve informare tutta la popolazione interessata della natura del rischio a cui è esposta, delle modalità di comportamento in caso di incidenti in uno dei suddetti stabilimenti, dei sistemi di segnalazione degli stessi che intende adottare e di quelli adottati dallo stabilimento ICE s.p.a.. Sarebbe opportuno organizzare una squadra di volontari, appositamente addestrati e protetti da maschere ed indumenti adatti, onde poter portare tempestivo soccorso, dove necessario, anche durante lo svolgersi dell'evento.

A.2.7.6 Comportamento da seguire da parte della popolazione nelle aree interessate dall'incidente.

Purtroppo l'estensione dell'area che può essere interessata da un eventuale incidente in uno dei tre suddetti stabilimenti non è valutabile a priori, essendo legata non solo alle dimensioni dell'incidente, ma soprattutto alle condizioni atmosferiche in atto al momento del verificarsi dell'incidente stesso. Pertanto deve essere considerata a rischio tutta la popolazione del concentrico e non solo quella della zona vicina ai tre stabilimenti (via Novi).

In via generale la popolazione dovrà:

- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento sia locali che centralizzati
- Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di canne e camini
- Chiudere le porte interne dell'abitazione o dell'edificio
- Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile. L'idoneità è definita dalla presenza di poche aperture, dalla posizione elevata, dall'ubicazione sul fronte opposto a quella del rilascio delle sostanze tossiche, disponibilità di acqua, presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
- Nel caso di pericolo di esplosione esterna, chiudere gli infissi e tenersi a distanza dai vetri delle finestre
- Sigillare con nastro adesivo e tamponare con panni bagnati le fessure di stipiti e porte e la luce tra porte e pavimento
- Sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di cappe, ventilatori e condizionatori
- Evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe
- Nel caso in cui la sostanza tossica sia solubile rifugiarsi in bagno e tenere la doccia aperta per dilavare l'aria interna
- In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti a naso e bocca
- Mantenersi sintonizzati mediante radio e tv sulle stazioni emittenti indicate dalle autorità
- Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione e condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti di aiuto
- Porre particolare attenzione nell'accedere in locali interrati o seminterrati dove vi possa essere ristagno di vapori.

A.2.8 Il rischio per incidenti a vie e sistemi di trasporto

Questo tipo di rischio è relativo soprattutto al trasporto di materiali pericolosi; tale rischio può infatti definirsi come rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose. Esso è costituito dalla possibilità che, durante il trasporto stradale ed aereo di una sostanza pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

Si tratta di un rischio particolarmente importante poiché, contrariamente a quanto avviene per gli impianti fissi, i materiali trasportati possono trovarsi molto più vicini alla popolazione e le modalità di intervento potrebbero rivelarsi molto più complesse e difficoltose non essendo ovviamente possibile conoscere a priori la località in cui potrebbe verificarsi un eventuale incidente.

Materiali pericolosi trasportati sono i liquidi e i solidi infiammabili, le sostanze corrosive, i gas in pressione, gli agenti ossidanti, le sostanze velenose (tossiche), radioattive, gli esplosivi e altri prodotti petroliferi e chimici. Le aree di più probabile impatto, a seguito di incidenti con effetti energetici e/o tossici, si possono configurare lungo le principali direttrici di comunicazione provinciale ed in funzione dell'ubicazione degli impianti produttivi che ne fanno uso.

In caso di incidente occorre attivarsi immediatamente osservando scrupolosamente le seguenti prescrizioni:

- Non avvicinarsi
- Allontanare i curiosi
- Portarsi sopravvento rispetto al carro o alla cisterna
- Non fumare
- Non provocare fiamme né scintille
- Non toccare l'eventuale prodotto fuoriuscito
- Non portare alla bocca mani o oggetti "contaminati"
- Non camminare nelle pozze del prodotto liquido disperso
- Evacuare la zona interessata o invitare la popolazione a chiudersi in casa o in altri luoghi chiusi avendo cura di sigillare accuratamente porte e finestre con nastro adesivo
- Contattare subito il 115 (Vigili del Fuoco)

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Contattare subito il 112 – 113 (Forze dell'ordine) per isolare l'area
- In caso di feriti e/o contaminati contattare il 118

I componenti del C.O.C., i volontari e l'eventuale personale sanitario, devono essere equipaggiati con opportuni dispositivi di protezione in modo da poter operare durante il verificarsi dell'emergenza.

A.2.9 Rischio incendi boschivi

Relativamente agli incendi boschivi il sistema antincendio boschivo nazionale è normato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 luglio 2011 legge quadro in materia di lotta attiva agli incendi boschivi.

A livello nazionale l'attività di antincendio boschivo è in capo al Dipartimento della Protezione Civile. La legge 353 delega alle Regioni la pianificazione e la lotta contro gli incendi boschivi (art. 3, punto 3); l'art. 7 della stessa legge prevede che le Regioni organizzino e gestiscano le sale operative unificate permanenti (SOUP) avvalendosi anche di: "personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco".

In Regione Piemonte l'antincendio boschivo è gestito dal Direzione economia montana e foreste Settore Incendi Boschivi. (dal 2008 Direzione OO.PP. Settore Protezione Civile).

La legge regionale che norma l'attività di antincendio boschivo (L.R. 9 giugno 1994, n. 16) è antecedente alla legge quadro nazionale ed affida al Corpo forestale dello Stato, a fronte di una convenzione sottoscritta tra le parti, "la direzione e il coordinamento delle operazioni di prevenzione ed estinzione degli incendi, ivi compresa la gestione operativa dei mezzi aerei e del personale volontario".

La Regione Piemonte ha sottoscritto con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Corpo Volontari AIB del Piemonte apposita Convenzione.

A.2.10 Rischio incendi urbani

Si hanno incendi urbani quando la combustione si origina all'interno degli ambienti in un tessuto urbano.

In molti incendi di edifici abitativi e/o adibiti ad attività lavorativa lo sviluppo iniziale è determinato dal contatto (sorgente di rischio) tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili propriamente dette) ed il comburente, in presenza di fonti di energia termica. Tale evento è spesso provocato da negligenza, distrazione, imperizia, imprudenza e superficialità degli operatori e/o addetti.

I danni in un incendio urbano si dividono in danni sulle persone e sulle cose. Si è accertato che sul 100% dei decessi avvenuti a seguito di un incendio, in una percentuale variabile dal 60 all'80%, le cause sono imputabili non ad ustioni, bensì ad intossicazione provocata da inalazione di gas nocivi, principalmente da fosgene, acido cianidrico ed ossido di carbonio.

Per quanto riguarda gli effetti di un incendio sulle cose, particolare importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici. Il notevole aumento della temperatura provoca il degrado dei materiali da costruzione, la riduzione della resistenza meccanica, in particolare della resistenza allo snervamento e l'incremento sostanziale delle dilatazioni termiche. Tutto questo insieme di fattori può condurre al collasso della struttura.

La riduzione del rischio d'incendio urbano si attua sostanzialmente attraverso la prevenzione incendi, la cui definizione secondo la legislazione italiana è: "Per Prevenzione Incendi si intende la materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azioni intese ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze".

Vi sono due criteri generali di prevenzione incendi:

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1. protezione antincendi attiva che prevede una serie di misure a ridurre la probabilità di insorgenza e del successivo propagarsi di un incendio.
2. protezione antincendi passiva che prevede una serie di misure atte a salvaguardare l'incolumità delle persone ed a limitare i danni conseguenti ad un incendio.

A.2.11 Rischio sismico

Caratteristiche sismiche dei terreni interessati dall'edificato di BASALUZZO

In base alla classificazione del questionario GNDT TASK 3.2 il territorio comunale dal punto di vista sismico viene così suddiviso:

- il 0 – 10% dell'edificato all'interno del territorio comunale ricade su rocce e terreni duri;
- il 90 - 100% ricade su terreni soffici;
- della quota di edificato ricadente su terreni soffici il 90 – 100% ricade su terreni soffici con spessore > 20 m
- della quota di edificato ricadente su terreni soffici lo 0 – 10 % ricade su terreni soffici con spessore < 20 m.

I terreni soffici poggiano su un substrato costituito da ROCCIA; meno del 20% dell'edificato è costruito sulla sommità di un colle o di una cresta. Non c'è edificato direttamente su aree in frana.

Non esiste edificato in corrispondenza della sommità o lungo la cresta di un colle.

Non esiste edificato in corrispondenza di area in frana.

Il comune di BASALUZZO, in base alle scale di classificazioni del grado di rischio sismico, è stato inserito in classe 3. In questa scala il grado di rischio va da 1 (il più alto) a 4 (il più basso). In passato BASALUZZO non era considerata zona sismica; comunque la natura del sottosuolo del suo territorio è tale da renderlo poco esposto ad eventi sismici di particolare intensità e questo è dovuto alla notevole presenza in esso di depositi sedimentari soffici e poco consolidati.

A.2.12 Rischio sanitario/veterinario

Nel campo sanitario si possono considerare tre tipologie di rischio:

- **Rischio derivante dall'insorgere di epidemie e pandemie influenzali:** questo tipo di rischio coinvolge non solo l'uomo, ma anche gli animali (epidemie infettive). L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali; essa si manifesta prevalentemente nel periodo invernale. Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo; in alcuni casi la mancanza di vaccino e la conseguente assenza di immunità nella popolazione determina una campagna volta alla riduzione dei contagi che può portare anche a misure restrittive gestite dagli organi superiori (Regione e Governo centrale).
- **Rischio derivante da epidemie provocate dall'uomo** quali avvelenamenti delle acque, intossicazione di cibi od altro.
- **Altri rischi** che costituiscono la cosiddetta medicina delle catastrofi.

A.2.13 Rischio incidenti urbani

Questo tipo di rischio non compete alla Protezione Civile, istituzionalmente addetta ai grandi eventi calamitosi, quanto alle strutture istituzionali per il soccorso tecnico urgente operanti sul territorio.

Comunque alcuni eventi possono assumere carattere di grave eccezionalità tale da richiedere un intervento di coordinamento di Protezione Civile.

A.2.14 Grandi eventi

Si tratta di eventi largamente programmati e prevedibili che potrebbero derivare dalla elevata concentrazione di persone in aree definite. Sono generalmente legati alla attività logistica, vigilanza, supporto tecnico, e di salvaguardia della sicurezza pubblica.

A.2.15 Rischio nucleare

Esclusi gli aspetti militari ed i recenti rischi dovuti ad eventuali attacchi terroristici, è connesso alla presenza di sostanze radioattive utilizzate, detenute e trasportate sul territorio nonché all'eventuale ricaduta radioattiva susseguente ad eventi incidentali verificatisi in impianti nucleari oltre i confini nazionali.

Per tali ambiti l'attività di protezione civile deve essere intesa ad assicurare una corretta ed efficiente assistenza alle popolazioni coinvolte, rimanendo disciplinata dalle pianificazioni nazionali e dalle competenze istituzionali assegnate dalla Legge l'attività di intervento e soccorso tecnico.

PARTE B

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

B.1 Obiettivi

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile (L. 225/92, L.R. 7/03) deve conseguire garantendo una prima ed immediata risposta all'evento atteso.

Compito prioritario del Sindaco è la salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio, egli è il primo soggetto, componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile, ad essere chiamato ad operare al verificarsi di un evento calamitoso nel proprio territorio.

Il sindaco, al verificarsi dell'emergenza in ambito comunale:

- **acquisisce informazioni dettagliate sull'evento** (sua natura ed estensione, località interessate, entità dei danni, ecc.);
- **assume la direzione e il coordinamento** dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- **quando l'evento non possa essere fronteggiato** con le risorse a disposizione del comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture al presidente dell'amministrazione provinciale ed al prefetto, i quali adottano i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli adottati dal sindaco stesso;
- **dà immediata comunicazione**, delle azione intraprese, al prefetto, al presidente della giunta provinciale e al presidente della giunta regionale;
- **informa la popolazione** in ordine all'evento calamitoso;

Il sindaco, quindi è autorità responsabile, in emergenza della gestione dei soccorsi sul territorio comunale, in raccordo con il presidente dell'amministrazione provinciale e con il prefetto, ed ha il compito di coordinare l'impiego di tutte le risorse convenute in loco.

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 conferisce funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59, e la legge regionale 26 aprile 2000, n.44 e 14 Aprile 2003 n. 7 le quali specificano ed integrano le competenze del sindaco attribuendogli funzioni relative:

- **all'attuazione**, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e dai piani regionali e provinciali;
- **all'adozione** di tutti i provvedimenti, compresi quegli atti a fronteggiare l'emergenza e quelli necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- **all'adozione**, secondo gli indirizzi regionali e sulla base del piano provinciale, dei piani comunali e/o intercomunali di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dal D. Lgs. 267/00 e la cura della loro attuazione;
- **all'attivazione dei primi soccorsi** alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- **alla vigilanza** sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- **all'impiego del volontariato** di protezione civile a livello Comunale, anche tramite la costituzione di gruppi comunali e intercomunali.

E', inoltre, competenza del Sindaco, e quindi del Servizio Protezione Civile, in quanto struttura operativa dell'amministrazione comunale, provvedere all'informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, ai sensi dell'art.12 della Legge 3 agosto 1999, n. 265; e, per ciò che attiene ai pericoli di incidente rilevante ai sensi del decreto legislativo 21/09/05 n. 238 in attuazione alla Direttiva 2003/105/CE che modifica la Direttiva 96/82/CE e art. 42 Legge Regionale n.44/00 e n. 7/03.

PARTE C

MODELLO DI INTERVENTO

C.1 - Sistema di comando e controllo

Questo sistema, abbandona il concetto di censimento dei mezzi utili agli interventi di protezione civile ed introduce con vigore il concetto della disponibilità delle risorse necessarie ad affrontare l'emergenza.

Per raggiungere questo obiettivo sono state introdotte le funzioni di supporto con a capo dei responsabili in modo da tenere sempre aggiornato il piano con semplici esercitazioni, e con il coinvolgimento dei protagonisti responsabili della gestione dell'emergenza.

C.1.1 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale del proprio Centro Operativo Comunale per coordinare e pianificare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione utilizzando al meglio le organizzazioni di volontariato e le strutture sia pubbliche che private presenti sul territorio.

C.1.1.1 Funzioni e compiti del Centro Operativo Comunale

Per l'attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile il Sindaco si avvale della struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). La struttura è costituita con provvedimento del Sindaco nel quale sono indicati la sede, gli strumenti e i mezzi messi a disposizione dal Comune, le procedure di utilizzazione dei volontari, nonché la modalità di finanziamento dell'attività e il potenziamento dei mezzi a disposizione.

La struttura organizzativa del C.O.C. è di tipo gerarchico:

- al vertice il Sindaco, con compiti di coordinamento generale;
- seguono i responsabili delle singole funzioni di supporto i quali riferiscono al Sindaco e coordinano le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse.

Le funzioni di supporto sono finalizzate ad organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare le criticità che si manifestano nel corso dell'evento calamitoso. Ogni funzione, rispetto alle altre assume un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento.

Attraverso l'attivazione del C.O.C. si rende efficace ed efficiente il piano di protezione civile. In particolare mediante il C.O.C.:

- si individuano i responsabili di ogni funzione ed il loro coordinatore;
- si affida ad un responsabile il controllo dell'operatività e l'aggiornamento dei dati relativi alle risorse pubbliche e private al fine di garantirne la piena disponibilità;
- in caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto.

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di BASALUZZO
SALA OPERATIVA COMUNALE PROTEZIONE CIVILE
GESTIONE SEGNALAZIONI

OPERATORE: _____	
DATA: _____	ORA: _____

IDENTIFICATIVO CHIAMANTE	
COGNOME E NOME: _____	
RECAPITO TELEFONICO: _____	

IDENTIFICATIVO INTERVENTO	
COMUNE: _____	
LOCALITA' (INDICAZIONE): _____	

INDIRIZZO: _____	N° _____
TIPOLOGIA EVENTO/INTERVENTO: _____	

_____ SIGLA _____	
OPERATORE _____	

PARTE A CURA DELL'UNITA' DI CRISI	
ATTRIBUITO	
A: _____	
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI	
SUPPORTO _____	
INTERVENTO CHIUSO ALLE	
ORE: _____	DEL _____
NOTE: _____	

SIGLA RESPONSABILE FUNZIONE DI	
SUPPORTO _____	

L'istanza viene subito trasmessa all'Unità di crisi che la esamina e ne compila la parte ad essa dedicata, attribuendo l'intervento ad una Funzione di Supporto, la quale provvederà a coordinare l'intervento e a monitorarne l'effettuazione.

L'operatore quindi trascrive la segnalazione sull'apposito diario dell'evento di seguito riportato:

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di BASALUZZO SALA OPERATIVA COMUNALE PROTEZIONE CIVILE CRONOLOGIA EVENTI				
PROGRESSIVO (NUMERO,DATA,ORA)	EVENTO	PROVVEDIMENTO	FUNZIONI ATTIVATE	NOTE

In relazione alla dimensione territoriale e demografica del singolo comune, la responsabilità di più funzioni può essere affidata alla medesima persona. Normalmente le funzioni di supporto che ogni C.O.C. comunale deve assolvere sono le seguenti:

- Tecnico-Scientifica e pianificazione;
- Sanità, assistenza sociale e veterinaria;
- Volontariato;
- Materiali e mezzi;
- Servizi essenziali ed attività scolastica;
- Censimento danni a persone e cose;
- Trasporti, circolazione e viabilità;
- Telecomunicazioni;
- Assistenza alla popolazione;
- Amministrativa e personale.

Ogni singola funzione ha un proprio responsabile che, in tempo di normalità, tiene aggiornati i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, affianca i Sindaci nelle operazioni di soccorso.

C.2 Compiti di ogni funzione e relativo responsabile

C.2.1 Funzione Tecnico-Scientifica e Pianificazione

Responsabile di questa attività è il Responsabile Tecnico del Comune di BASALUZZO, il quale si può avvalere, oltre che dalla propria struttura, da tecnici professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa e strutture Universitarie.

Obiettivo: coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazioni di ipotesi di intervento in presenza di elevata criticità (hazard management).

Azioni ed attività:

- **MONITORAGGIO**
 - Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio ambientale
 - Predisposizione di documenti per la stipula di convenzioni e definizione protocolli per la gestione
 - Consulenza tecnica/operativa
- **VALUTAZIONE SCENARIO/EVENTO**
 - **ATTESO**
 - Attivazione del piano, studi e ricerche, se esistenti
 - Coordinamento gruppi scientifici
 - **EVENTO**
 - Individuazione e caratterizzazione fisico-funzionale dell'area colpita
 - Individuazione, caratterizzazione fisico-funzionale e quantificazione dei bersagli all'interno dell'area colpita
 - Individuazione, caratterizzazione funzionale e quantificazione delle risorse necessarie
 - **ORGANIZZAZIONE SISTEMI DI ALLERTA**
 - Predisposizione/integrazione degli strumenti di rilevamento
 - Definizione delle soglie di allerta
 - Individuazione della modalità di allertamento
 - Definizione delle procedure di allertamento
 - Definizione delle procedure di evacuazione

C.2.2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Il responsabile di questa funzione è il Dirigente Dipartimento Prevenzione ASL AL.

Obiettivo: Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.

Azioni ed attività:

- **SOCCORSO SANITARIO**
 - Intervento sanitario di primo soccorso sul campo
 - Installazione di strutture P.M.A.
 - Stabilizzazione delle vittime presso il P.M.A.
 - Trasporto protetto verso gli ospedali
 - Attivazione dei Piani di Massiccio Afflusso Feriti degli ospedali
 - Ricerca dei posti letto disponibili presso gli ospedali del territorio
 - Assistenza sanitaria di base

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- **SERVIZI DI SANITÀ PUBBLICA ED EPIDEMIOLOGICI**
 - Attivazione di centri di accoglienza per gli scampati
 - Vigilanza igienica sanitaria
 - Disinfezioni e disinfestazioni
 - Profilassi malattie infettive parassitarie
 - Controllo degli alimenti
 - Vigilanza della catena alimentare da parte dei Servizi Veterinari
 - Vigilanza sulle attività produttive speciali
 - Controllo inquinamento atmosferico e da reflui
 - Protezione emergenze radioattive
 - Smaltimento rifiuti e discariche abusive
 - Smaltimento alimenti e carcasse
- **ASSISTENZA PSICOLOGICA/PSICHIATRICA**
 - Supporto psicologico alle vittime, ai congiunti, agli scampati, ai soccorritori
 - Attivazione dei servizi di igiene mentale e assistenza psichiatrica
 -
- **ASSISTENZA SOCIO-ASSISTENZIALE**
 - Assistenza sociale domiciliare
 - Assistenza geriatrica
 - Assistenza pediatrica
- **ASSISTENZA FARMACOLOGICA**
 - Attivazione di supporto logistico finalizzato al reperimento e alla distribuzione di farmaci e presidi per le popolazioni colpite
- **ASSISTENZA MEDICO LEGALE**
 - Recupero e gestione delle salme
 - Servizi mortuari e cimiteriali
- **ASSISTENZA VETERINARIA**
 - Prevenzione/gestione problematiche veterinarie (epizootie)

C.2.3 Volontariato

I responsabili di questa funzione sono i coordinatori del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile dei comuni limitrofi che si avvalgono delle strutture del volontariato presenti sul territorio.

Obiettivo: Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico-logistico, sanitario e socio-assistenziale.

Azioni ed attività:

- **VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE**
 - Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di risorse umane
 - Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di attrezzature
- **VERIFICA DELLE DISPONIBILITÀ**
 - Verifica della disponibilità di risorse umane
 - Verifica della disponibilità di attrezzature
 - Verifica delle Associazioni attivabili
 - Verifica della specializzazione e della tipologia operativa delle diverse organizzazioni
 - Valutazione necessità di equipaggiamento
- **PREDISPOSIZIONE PIANI DI IMPIEGO DELLE RISORSE**
 - Conferimento risorse
 - Movimentazione risorse
 - Turnazioni

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- **GESTIONE ATTI AMMINISTRATIVI**

- Distribuzione modulistica per attivazioni
- Registrazione spese dirette e indirette
- Rendicontazione delle attività espletate e delle risorse impiegate
- Predisposizione attestati e certificazioni
- Distribuzione modulistica per rimborsi

C.2.4 Materiali e mezzi

Responsabile di questa attività è il Responsabile Tecnico del Comune di BASALUZZO per quanto attiene a mezzi di trasporto e materiali di sua competenza e al reperimento di imprese e mezzi movimento terra e di mezzi di lavoro nonché materiali edili o derivati da cave e calcestruzzi.

Obiettivo: Coordinamento delle azioni per il riempimento, impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.

Azioni ed attività:

- **VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE**

- Raccolta ed organizzazione delle segnalazioni
- Valutazione delle richieste

- **VERIFICA DISPONIBILITÀ**

- Verifica della disponibilità delle risorse pubbliche
- Verifica della disponibilità delle risorse private

- **MESSA A DISPOSIZIONE**

- Preventivo di spesa
- Proposta d'ordine
- Negoziazione

- **MESSA A DISPOSIZIONE DELLE RISORSE**

- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Stoccaggio

- **RECUPERO RISORSE**

- Inventario risorse residue
- Predisposizione operazioni recupero e restituzione delle risorse impiegate

C.2.5 Servizi essenziali e attività scolastica

Responsabile di questa funzione è il Dirigente Scolastico il quale si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali (Enel, ecc.), erogati sul territorio coinvolto.

Obiettivo: Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali delle reti tecnologiche.

Azioni ed attività:

- **RIPRISTINO FORNITURA SERVIZI**

- Garanzia del rapporto costante con le società e le aziende di servizio pubbliche e private
- Comunicazione delle interruzioni della fornitura
- Assistenza nella gestione del pronto intervento
- Assistenza nella gestione della messa in sicurezza
- Assistenza nella gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi.

- **FORNITURA SERVIZIO ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

- Assistenza nella gestione della fornitura per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

C.2.6 Censimento danni a persone e cose

Responsabile di questa funzione è il Responsabile Tecnico del Comune di BASALUZZO il quale si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti degli ordini professionali.

Obiettivo: coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento

Azioni ed attività:

- **RACCOLTA SEGNALAZIONI**
 - Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, storico culturale, ambientale)
- **ORGANIZZAZIONE SOPRALLUOGHI TECNICI - URGENTI**
 - Classificazione dei sopralluoghi (ordinari, straordinari)
 - Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza
 - Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità/non agibilità
- **ORGANIZZAZIONE SOPRALLUOGHI**
 - Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi
 - Quantificazione economica dei danni
 - Ripartizione dei danni

C.2.7 Trasporti, circolazione e viabilità

Responsabile di questa funzione è il Sindaco, il quale dovrà coordinare le varie componenti locali preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

Per quanto attiene a questa funzione le strutture operative interessate sono in particolare le forze di polizia e le forze armate con particolare riferimento all'arma dei Carabinieri ed alla Guardia di Finanza che saranno impegnate specialmente in emergenza per le operazioni connesse a possibili evacuazioni di zone a rischio e al presidio antisciacallaggio.

Obiettivo: Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.

Azione ed attività:

- **VERIFICA E MONITORAGGIO DEL SISTEMA VIARIO**
 - Predisposizione/integrazione dei sistemi di monitoraggio viario
 - Individuazione degli itinerari a rischio
 - Individuazione degli itinerari alternativi
 - Individuazione delle vie preferenziali per il soccorso
 - Individuazione delle vie preferenziali per l'evacuazione
 - Valutazione delle caratteristiche del traffico e della mobilità
- **ORGANIZZAZIONE SISTEMA VIARIO**
 - Regolazione della circolazione e segnaletica
 - Reperimento e diffusione informazioni sulla viabilità
 - Assistenza negli interventi di messa in sicurezza
 - Assistenza negli interventi di ripristino della viabilità
 - Assistenza alle aree di ammassamento, sosta e movimentazione
 - Valutazione delle condizioni operative ed ambientali
 - Assistenza per l'operatività dei mezzi di trasporto e di soccorso
 - Assistenza per garantire il transito dei materiali trasportati
 - Assistenza nell'evacuazione delle persone e cose

C.2.8 Telecomunicazioni

Responsabile di questa funzione è il Sindaco, per quanto attiene alle comunicazioni telefoniche ed alle comunicazioni radio. Esso si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti dei gestori di rete fissa e mobile e dei volontari del settore comunicazioni radio.

Obiettivo: Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento

Azioni ed attività:

- **VERIFICA E MONITORAGGIO RETI**
 - Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa
 - Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia mobile
 - Ricezione di disservizio
- **GARANZIA DELLE COMUNICAZIONI INTERNE**
 - Definizione delle modalità operative (gerarchiche d'accesso, protocolli operativi)
 - Predisposizione/integrazione delle reti di telecomunicazione alternativa non vulnerabile
 - Attivazione ponti radio
 - Assistenza nella gestione sistema radio integrato
 - Assistenza nella gestione sistema satellitare
 - Ricerca di alternative di instradamento delle comunicazioni
- **GARANZIA DELLE COMUNICAZIONI ESTERNE**
 - Attivazione di un servizio provvisorio nelle aree colpite
 - Supporto alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile

C.2.9 Assistenza alla popolazione

Il responsabile di questa funzione è il Sindaco, il quale ricava un quadro delle disponibilità di alloggiamento, sia in edifici pubblici che privati in base ai dati forniti dal proprio servizio e dal servizio polizia amministrativa e predispone se necessario gli atti per l'ottenimento della disponibilità degli immobili e delle aree. A ricovero avvenuto egli si occupa dell'assistenza agli evacuati, ossia del soddisfacimento dei bisogni primari (cibo e vestiti) avvalendosi dei rappresentanti del volontariato.

Obiettivo: Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico funzionale alla popolazione evacuata.

Azioni ed attività:

- **ASISTENZA ALLA POPOLAZIONE**
 - Assistenza igienico-sanitario
 - Assistenza socio-assistenziale
 - Assistenza nella ripresa dell'attività scolastica
 - Assistenza nella ripresa dell'attività ricreative
 - Assistenza nella ripresa delle attività religiose
- **SUSSISTENZA ALIMENTARE**
 - Quantificazione dei fabbisogni
 - Predisposizione degli alimenti
 - Distribuzione degli alimenti
- **RICOVERO POPOLAZIONE**
 - Assistenza nella fornitura delle strutture di accoglienza di tutte le dotazioni necessarie (fisiche, funzionali, impiantistiche, accessorie)
 - Assistenza nella gestione delle strutture di accoglienza

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

C.2.10 Amministrativa e personale

Responsabile di questa funzione è il Responsabile Finanziario del Comune, il quale registrerà ogni atto facente capo a spesa, in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

Obiettivo: Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

Azioni ed attività:

- **GESTIONE ATTI E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI**
 - Gestione delibere/determine
 - Gestione contratti, convenzioni, consulenze
 - Gestione del personale
 - Gestione del protocollo
- **CONTROLLO E GESTIONE DELLA SPESA**
 - Saldi di gestione
 - Individuazione della disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)
 - Previsione di spesa
 - Impegno di spesa
 - Ordinativi
 - Consuntivi e rendicontazione
 - Liquidazione delle spese

C.3 Attivazione e procedure in presenza di evento

C.3.1 Fasi di gestione dell'emergenza

Le fasi di gestione dell'emergenza che vengono individuate per gli eventi di tipo idrogeologico dal "Sistema di allertamento per il rischio idrogeologico" adottato dalla Regione Piemonte nel 2001 sono:

- **FASE DI ATTENZIONE**
- **FASE DI PREALLARME**
- **FASE DI ALLARME**
- **FASE DI EMERGENZA**

a cui si aggiunge la

- **FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA**

C.3.2 Attività del Sindaco o dell'Assessore delegato

Alla segnalazione da parte del Servizio Protezione Civile o di altri enti della sussistenza di una fase di pericolo, i Sindaci o loro delegati:

- **assicurano** la propria reperibilità;
- **autorizzano** ad attuare le procedure previste dal presente piano in relazione alla gravità della situazione e ne verifica l'attuazione. In tal modo il Sindaco assolve sostanzialmente a quanto previsto dall'art. 15 della L 225/92 e dall'art. 108 del d.lgs.112/98 nonché a quanto previsto dalla Legge Regionale 7 del 2003 ed ai successivi regolamenti attuativi;
- **curano i rapporti** con i media e si assicura che vengano fornite alla cittadinanza le informazioni sull'evolversi della situazione emettendo comunicati stampa periodici elaborati sulla base delle informazioni fornite dagli organi tecnici.

In particolare:

FASE DI ALLARME

- **Adottano i provvedimenti** tesi a garantire l'afflusso dei soccorsi e i primi provvedimenti a garanzia della pubblica incolumità (ordinanza chiusura attività in zone a rischio, chiusura scuole, ecc.);

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

FASE DI EMERGENZA

- **Si avvalgono** del Servizio Comunale Protezione Civile per convocare il Comitato Comunale di Protezione Civile al completo che insedia e presiede;
- **adottano** tutti i provvedimenti contingibili ed urgenti a garanzia della pubblica incolumità e ove necessario provvedimenti di requisizioni di beni, materiali e attrezzature o evacuazione;
- **danno comunicazione** al Presidente della Giunta Regionale, al Prefetto e al Presidente della Provincia i provvedimenti presi e di quelli in atto.

C.3.3 Attività della Direzione Protezione Civile

Premessa

Se la segnalazione della sussistenza di una determinata fase di allertamento proviene da altri enti la prima operazione che si effettua è la verifica della rispondenza di quanto segnalato alla situazione locale. In pratica il personale della Direzione Protezione Civile o, in orario diverso da quello d'ufficio, il reperibile della direzione che riceve una segnalazione di tal genere contatta il direttore e/o il funzionario più alto in grado.

Il Sindaco in base ai dati che riceve la sala monitoraggio della centrale operativa e di tutte le informazioni in proprio possesso valuta la situazione locale e, sentita l'amministrazione comunale, da disposizioni sull'attuazione delle procedure da seguire.

Se la Direzione Protezione Civile riscontra autonomamente dai dati che pervengono alla Centrale Operativa o a seguito di sopralluoghi, situazioni di crisi locale, ne avvisa il Sindaco il quale, valutata la gravità della situazione e sentita l'amministrazione, deciderà l'attivazione delle procedure relativamente alla fase ritenuta opportuna.

Ad ogni fase è stato associato un colore

FASE DI ATTENZIONE

FASE DI PREALLARME

FASE DI ALLARME

FASE DI EMERGENZA

FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

In presenza di una delle fasi di cui sopra viene affissa nella bacheca del Servizio Protezione Civile apposita cartellonistica che indica la fase in cui ci si trova.

FASE 1: ATTENZIONE VERDE

In fase di attenzione il personale del Servizio Protezione Civile:

- **vigila** ed eventualmente effettua monitoraggi del territorio, ed in caso di aggravamento passa alla **FASE 2**
- **comunica** la fase di attenzione ai Coordinatori dei Volontari del Comitato Comunale di Protezione Civile ed alle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio che assicurano la propria reperibilità e attiveranno le procedure interne.

Se il Sindaco ne ravvisa la necessità:

- **comunica** la fase di attenzione alle aziende erogatrici di servizi essenziali, e alle altre strutture operative presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Forze armate, Forze di polizia, Corpo Forestale dello Stato ecc.);
- **garantisce** lo scambio di informazioni e di dati con gli enti e/o le istituzioni presenti sul territorio.

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

FASE 2: PREALLARME GIALLO

Tutte le attività previste per la fase di attenzione.

Se il Sindaco ne ravvisa la necessità:

- **attivazione** comitato ristretto;
- **comunicazione** a tutto il Comitato Comunale di Protezione Civile chiedendo di garantire la reperibilità;
- **attivazione** del personale dipendente addetto alla sala operativa e della funzione volontariato per collaborazione in centrale operativa come descritto al punto successivo e la mobilitazione di una squadra da destinare a sopralluoghi esterni;
- **presidio** della sala operativa h24

In particolare la frequenza radio utilizzata in questa fase è essenzialmente quella in concessione al Servizio Comunale.

FASE 3: ALLARME ROSSO

Tutte le attività previste per la fase di preallarme;

- **convocazione** del Comitato Comunale ristretto;
- **attivazione** dell'intero Comitato Comunale di protezione civile e le funzioni di supporto per l'espletamento dei compiti descritti alla Tabella ATTIVAZIONI PER FUNZIONI;
- **effettuazione e coordinamento** i primi interventi di soccorso e interventi tesi a garantire la pubblica incolumità;
- **attivazione della procedura di allertamento** della popolazione diffondendo i messaggi di cui ai modelli allegati;
- **valutazione** della possibilità di procedere all'evacuazione di zone a rischio e in via prioritaria e preventiva all'allontanamento di disabili eventualmente residenti;
- **garanzia** del presidio della centrale operativa e in particolare a garantire la presenza di un adeguato numero di operatori (dipendenti dell'Amministrazione) di operatori in sala radio (volontari). Gli operatori CB e ARI operano sulle frequenze di propria competenza presenti in sala radio affiancandosi ai Gruppi Comunali e/o ad altre Organizzazioni di volontariato che utilizzano la frequenza in concessione al Servizio Comunale di Protezione Civile.

Fase 4: EMERGENZA

Tutte le attività previste per la fase di allarme;

- **convocazione** intero Comitato comunale di protezione civile;
- **predisposizione** degli atti relativi ai provvedimenti urgenti da assumere;
- **coordinamento** delle operazioni di evacuazione attivando in particolare la funzione volontariato, materiali e mezzi, viabilità e strutture operative e assistenza alla popolazione;
- **attivazione** della sala operativa e della sala radio al completo: sarà richiesto il presidio da parte di personale VV.F. dell'apparato presente in sala telecomunicazioni nonché della possibile presenza di personale di collegamento 118, C.R.I. e delle FF.OO.

In particolare il Sindaco valuta quali siano i provvedimenti urgenti da assumere a tutela della pubblica incolumità.

FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

I Sindaci dispongono l'accertamento e il censimento dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti.

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

	ATTENZIONE			PREALLARME					ALLARME				EMERGENZA			
	RICEZIONE BOLLETTINO	VALUTAZIONE BOLLETTINO	VERIFICA SCENARIO	AVVIO PROCEDURE	ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA	ATTIVAZIONE COMITATO RISTRETTO P.C.	ANALISI EVOLUZIONE EVENTO	IMPIEGO VOLONTARIATO	ALLERTAMENTO POPOLAZIONE A RISCHIO	CONVOCAZIONE COMITATO RISTRETTO P.C.	ATTIVAZIONE COMITATO P.C.	VERIFICA VIABILITÀ	CONVOCAZIONE COMITATO P.C.	EVACUAZIONE AREE A RISCHIO	COORDINAMENTO SOCCORSI	ATTIVAZIONE DI TUTTE LE FUNZIONI
Servizio Protezione Civile																
1 Tecnico-scientifica																
2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria																
3 Volontariato																
4 Materiali e mezzi																
5 Servizi essenziali e attività scolastica																
6 Censimento danni a persone o cose																
7 Trasporti, circolazione e viabilità																
8 Telecomunicazioni																
9 Assistenza alla popolazione																
10 Amministrativa e personale																

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

C.4 Aree d'emergenza

C.4.1 Aree di attesa e di ricovero della popolazione.

Sono le aree di attesa individuate nella cartografia di piano, individuabili alla voce "Aree destinate ai fini di Protezione Civile" e alla voce "Strutture destinate ai fini di Protezione Civile", per la prima accoglienza della popolazione, la quale riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere trasferiti in aree di ricovero più sicure e meglio attrezzate.

Queste aree sono facilmente collegabili con i servizi essenziali e non soggetti all'evento in atto.

C.4.2 Aree di ammassamento dei soccorritori.

Sono le aree individuate sulla cartografia di piano, individuabili alla voce "Aree destinate ai fini di Protezione Civile" e alla voce "Strutture destinate ai fini di Protezione Civile", al fine di garantire uno spazio vitale per i soccorritori per un loro razionale impiego nelle zone delle operazioni.

Sono aree di facile accesso, non soggette all'evento in atto, e sufficientemente ampie per l'ammassamento dei primi aiuti alla popolazione.

C.5 Struttura organizzativa comunale

C.5.1 Organigramma C.O.C del comune di BASALUZZO

Sindaco coordinatore:	Gianfranco LUDOVICI
Vice Sindaco:	Cesare DEMICHELI
Assessore:	Antonino ROTONDI
Responsabile Gruppo Comunale Protezione Civile	Angelo DAL PONTE
Tecnico Comunale:	Andrea TRAVERSO

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

C.5.2 Logistica e risorse attivabili dal comune di BASALUZZO

Magazzini comunali	N. 2 Capannoni ricovero attrezzi e automezzi (scheda P1-P2)
Aree destinabili ai fini P.C.	Pista di pattinaggio ex sferisterio (scheda S1) Centro sportivo comunale (scheda S2) Impianti sportivi di via S.Maria (scheda L4) Ex impianti sportivi loc. Mulino-sede P.C. (scheda S3)
Strutture destinabili ai fini P.C.	Palestra polivalente (scheda L1) Residenza per anziani (scheda F1) Scuole elementari e medie inferiori (scheda G1) Asilo infantile Bartolomeo Pelucchi (scheda G2) Hotel Passaparola 2 (scheda D1)
Materiali tecnici e di emergenza	Pompa idrovora benzina (scheda R1) Pompa idrovora diesel (scheda R1) Gruppo elettrogeno a benzina da 3kw (scheda R2) Gruppo elettrogeno a benzina da 3kw (scheda R2) 2 Torri faro
Macchine e mezzi di trasporto comunali	1 autovettura Fiat Grande Punto (scheda Q8) 1 autovettura Fiat Punto Polizia Municipale (scheda Q7) 1 autocarro Comai con ribaltabile (scheda Q1) 1 autocarro Fiat PC 110 con ribaltabile (scheda Q3) 1 motocarro PIAGGIO (scheda Q10) 1 quadriciclo PIAGGIO (scheda Q11) 1 scuolabus Irisbus (scheda Q4) 1 autocestello FIAT (scheda Q2) 1 terna Venieri (scheda Q6) 1 Autocarro TATA (scheda Q9) 1 trattore Lamborghini (scheda Q5)
Macchine/mezzi di trasporto privati	
Prodotti utili in caso di calamità	
Strutture sanitarie	Ambulatorio medico (scheda B4) Farmacia Moccagatta (scheda B2) Ambulatorio veterinario (scheda B3) Distretto sanitario (scheda B1) Clindent (scheda B5)

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

C.6 Schede attivazioni per funzioni

ATTENZIONE

Servizio protezione civile

- ricezione bollettino
- comunicazione all'amministrazione comunale interessata e richiesta di autorizzazione all'attuazione delle procedure
- valutazione dei bollettini previsionali

Funzione: Tecnico scientifica

- verifica scenario di rischio in relazione all'evento potenziale

PREALLARME

in generale: l'amministrazione comunale, il Servizio protezione civile e tutte le funzioni attuano tutto quanto previsto nella fase precedente

Servizio protezione civile

- attuazione delle procedure
- attivazione H 24 della sala operativa con personale comunale
- previa valutazione, attivazione dei responsabili di funzione appartenenti al comitato.
- attivazione responsabili funzione volontariato per collaborazione in centrale operativa e/o squadre esterne

Funzione tecnico scientifica

- garantisce l'analisi dell'evoluzione dell'evento

Funzione volontariato

- con l'attuazione delle procedure (avviso a volontariato) viene richiesta in questa fase la reperibilità dei responsabili di questa funzione.
- garantisce, se richiesto, il presidio della sala radio
- garantisce la disponibilità di una o più squadre da destinare a sopralluoghi esterni

Funzione materiale e mezzi

- avvio procedure, in particolare: garantisce la disponibilità dei mezzi, la possibilità di rifornimento combustibile e l'assistenza al Servizio protezione civile

Funzione servizi essenziali e attività scolastica

- avvio procedure in particolare garantisce il raccordo fra il Servizio di protezione civile e le amministrazioni scolastiche aggiornando continuamente gli interessati sulle disposizioni emesse dal Sindaco

Funzione trasporti, circolazione e viabilità

- segue la situazione della viabilità, qualora disponga la chiusura di strade comunali o sia a conoscenza di provvedimenti analoghi su arterie di competenza di altri gestori che interessano il territorio comunale ne avvisa il Servizio protezione civile. Dispone inoltre, nel caso di chiusura di strade, l'istituzione di percorsi alternativi.

Funzione telecomunicazioni

- avvio procedure, in particolare: garantisce la disponibilità di operatori radio.

ALLARME

in generale: l'amministrazione comunale, la direzione protezione civile e tutte le funzioni attuano tutto quanto previsto nella fase precedente

Servizio protezione civile

- Convoca del Comitato Comunale Ristretto
- Attivazione dell'intero Comitato Comunale (responsabile di tutte le funzioni)
- se disposto dalla funzione tecnico scientifica attua l'allertamento della popolazione anche con l'aiuto della funzione volontariato

Funzione tecnico scientifica

- dispone l'allertamento della popolazione anche con l'aiuto della funzione volontariato

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- accerta le eventuali cause di interruzione stradale se dovute a frane, dissesti, cedimenti della pavimentazione ecc. dandone comunicazione al Servizio Comunale di Protezione Civile
- valuta la possibilità di procedere all'evacuazione di eventuali disabili

Funzione volontariato

- se richiesto attua l'allertamento della popolazione

Funzione trasporti, circolazione e viabilità

- segue la situazione della viabilità, con particolare riguardo alla regolamentazione afflussi e deflussi e all'individuazione di percorsi alternativi

EMERGENZA

in generale: l'amministrazione comunale, il Servizio protezione civile e tutte le funzioni attuano tutto quanto previsto nella fase precedente

Servizio protezione civile

- convocazione del Comitato Comunale
- coordinamento dei soccorsi compreso l'evacuazione delle aree a rischio
- effettua congiuntamente alla funzione volontariato sopralluoghi nelle zone ritenute a rischio e sopralluoghi in risposta a segnalazioni o richieste d'aiuto
- predispone gli atti amministrativi urgenti a tutela della pubblica incolumità
- coordina limitatamente alle proprie competenze agli interventi di soccorso con l'aiuto della funzione volontariato.
- attiva tutte le funzioni di supporto necessarie

Funzione tecnico scientifica

- valuta la situazione e sentita l'amministrazione dispone l'attuazione delle procedure in aggiunta a quelle di allarme
- segue l'evoluzione dell'evento con particolare riferimento all'individuazione delle zone vulnerabili e degli scenari
- dispone ed effettua ricognizioni nelle zone sensibili
- valuta la necessità di procedere all'evacuazione dei cittadini ritenuti a rischio e stabilisce i contenuti della messaggistica da divulgare nonché le modalità di divulgazione
- valuta la necessità che le Amministrazioni Comunali coinvolte assumano atti finalizzati a ridurre le situazioni di pericolo e a garantire l'afflusso dei soccorsi (chiusura scuole, chiusura attività in zone a rischio)
- attiva le aree di ammassamento soccorsi

Funzioni: sanità assistenza sociale e veterinaria

- dispone l'evacuazione di persone disabili nelle aree a rischio
- valutazione della potenzialità delle strutture sanitarie fisse e mobili e della loro funzionalità
- attiva il servizio sanitario per il trasporto di eventuali feriti o persone colte da malore attiva il servizio veterinario in caso di coinvolgimento di animali domestici o selvatici

Funzione volontariato

- collabora con il Servizio Comunale di Protezione Civile per l'effettuazione di sopralluoghi e interventi tecnici
- collabora alle operazioni di evacuazione e alla successiva assistenza alla popolazione

Funzione materiali e mezzi

- collabora con le altre funzioni: in particolare provvede ai mezzi necessari all'evacuazione
- provvede a fornire i mezzi e le attrezzature al ripristino della transitabilità delle infrastrutture
- provvede a fornire i mezzi e le attrezzature per i sopralluoghi e interventi tecnici

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Funzione servizi essenziali e attività scolastica

- mantiene i contatti con il Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditorato) per la gestione della chiusura delle strutture scolastiche disposte dalle Amministrazioni Comunali, l'evacuazione degli studenti e alunni e l'informazione alla popolazione sulle disposizioni di cui sopra.
- allerta i gestori al fine di garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali delle reti tecnologiche

Funzione censimento danni a persone o cose

- avvia le procedure di raccolta dati per le prime stime di massima
- fornisce elenchi aggiornati al Servizio protezione civile per le comunicazioni agli organi di informazione

Funzione Trasporti, circolazione e viabilità

- collabora alle operazioni di evacuazione gestendo la viabilità della zona interessata segnala alle Forze dell'ordine le zone evacuate per le operazioni di antisciacallaggio segue la situazione della viabilità, con particolare riguardo alla regolamentazione afflussi e deflussi e all'individuazione di percorsi alternativi

Funzione telecomunicazioni

- La sala telecomunicazioni, le postazioni radio e gli apparati ricetrasmittenti vengono messi a disposizione da eventuali operatori esterni, quali Vigili del Fuoco, Forze Armate, Croce Rossa Italiana, Associazione Radioamatori Italiani, Soccorso Alpino, CB ecc.

Funzione assistenza alla popolazione

- assolve ai bisogni primari della popolazione colpita quali alloggio, vitto, vestiario, richiesta assistenza sanitaria, assistenza sociale

Funzione amministrativa e personale

- Assicura la disponibilità economica e le procedure necessarie per la copertura finanziaria di interventi urgenti quali acquisti di generi alimentari, attrezzature, materiali vari, personale, ecc.

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

C.7 Procedure di attivazioni

C.7.1 Procedura generale

LIVELLO	TEMPI	COMPITI
Il Reperibile di turno	Con sollecitudine	Riceve notizia dai Comuni convenzionati o da altri soggetti: Valuta l'attendibilità della notizia Informa i Responsabili
I Responsabili		Attuano le procedure previste dai rispettivi Piani di emergenza

C.7.2 Rischio Idraulico, Idrogeologico, Eventi meteo avversi

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Attenzione	Con sollecitudine	Sindaco o suo delegato Dirigente Volontariato	Vedi punti B e C
Preallarme		Oltre al punto precedente: Comitato ristretto Reperibilità Comitato Comunale Personale di sala con presidio h. 24	Vedi punti B e C
Allarme		Oltre al punto precedente: Unità di Crisi Operatori radio Sala operativa	Vedi punti B, C, D
Emergenza		Oltre al punto precedente: Comitato Comunale Presidio radio VV.F. Presidio radio 118 Presidio radio C.R.I. Presidio radio FF.OO	Vedi punti B, C, D

C.7.3 Rischio Chimico/Industriale

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Preallarme	Con sollecitudine	Sindaco o suo delegato Dirigente ARPA ASL Volontariato Comitato ristretto Reperibilità Comitato Comunale Personale di sala con presidio h. 24	Vedi punti B e C
Emergenza		Oltre al punto precedente: Unità di Crisi Operatori radio Sala operativa Comitato Comunale Presidio radio VV.F. Presidio radio 118 Presidio radio C.R.I. Presidio radio FF.OO	Vedi punti B, C, D

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

C.7.4 Rischio per Incidenti a Vie e Sistemi di Trasporto

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Emergenza	Con sollecitudine	Sindaco o suo delegato Dirigente ARPA ASL Volontariato Comitato Comunale Personale di sala con presidio h. 24 Unità di Crisi Operatori radio Sala operativa Comitato Comunale Presidio radio VV.F. Presidio radio 118 Presidio radio C.R.I. Presidio radio FF.OO	Vedi punti B, C, D

C.7.5 Rischio Incendi Boschivi

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Preallarme	Con sollecitudine	Sindaco o suo delegato Dirigente Volontariato Comitato ristretto Reperibilità Comitato Comunale Personale di sala con presidio h. 24	Vedi punti B e C
Emergenza		Oltre al punto precedente: C.F.S. A.I.B. Unità di Crisi Operatori radio Sala operativa Comitato Comunale Presidio radio VV.F. Presidio radio 118 Presidio radio C.R.I. Presidio radio FF.OO	Vedi punti B, C, D

C.7.6 Rischio Incendi Urbani

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Emergenza	Con sollecitudine	Sindaco o suo delegato Dirigente ARPA Volontariato Comitato Comunale Personale di sala con presidio h. 24 Unità di Crisi Operatori radio Sala operativa Comitato Comunale Presidio radio VV.F. Presidio radio 118 Presidio radio C.R.I. Presidio radio FF.OO	Vedi punti B, C, D

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

C.7.7 Rischio Sismico

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Emergenza	Con sollecitudine	Sindaco o suo delegato Dirigente Volontariato Comitato Comunale Personale di sala con presidio h. 24 Unità di Crisi Operatori radio Sala operativa Presidio radio VV.F. Presidio radio 118 Presidio radio C.R.I. Presidio radio FF.OO	Vedi punti B, C, D

C.7.8 Rischio Sanitario

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Attenzione	Con sollecitudine	Sindaco o suo delegato Dirigente Volontariato	Vedi punti B e C
Preallarme		Oltre al punto precedente: ASL Comitato ristretto Reperibilità Comitato Comunale Personale di sala con presidio h. 24	Vedi punti B e C
Allarme		Oltre al punto precedente: Unità di Crisi Operatori radio Sala operativa	Vedi punti B, C, D
Emergenza		Oltre al punto precedente: Comitato Comunale Presidio radio VV.F. Presidio radio 118 Presidio radio C.R.I. Presidio radio FF.OO	Vedi punti B, C, D

C.7.9 Rischio Incidenti Urbani

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Emergenza	Con sollecitudine	Sindaco o suo delegato Dirigente Volontariato Comitato Comunale Personale di sala con presidio h. 24 Unità di Crisi Operatori radio Sala operativa Presidio radio VV.F. Presidio radio 118 Presidio radio C.R.I. Presidio radio FF.OO	Vedi punti B, C, D

Comune di Basaluzzo
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

C.7.10 Grandi Eventi

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Attenzione	Con sollecitudine	Sindaco o suo delegato Dirigente Volontariato	Vedi punti B e C
Preallarme		Oltre al punto precedente: Comitato ristretto Reperibilità Comitato Comunale Personale di sala con presidio h. 24	Vedi punti B e C
Allarme		Oltre al punto precedente: Unità di Crisi Operatori radio Sala operativa	Vedi punti B, C, D
Emergenza		Oltre al punto precedente: Comitato Comunale Presidio radio VV.F. Presidio radio 118 Presidio radio C.R.I. Presidio radio FF.OO	Vedi punti B, C, D

C.7.11 Rischio Nucleare

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Attenzione	Con sollecitudine	Sindaco o suo delegato Dirigente Volontariato	Vedi punti B e C
Preallarme		Oltre al punto precedente: ARPA ASL Comitato ristretto Reperibilità Comitato Comunale Personale di sala con presidio h. 24	Vedi punti B e C
Allarme		Oltre al punto precedente: Unità di Crisi Operatori radio Sala operativa	Vedi punti B, C, D
Emergenza		Oltre al punto precedente: Comitato Comunale Presidio radio VV.F. Presidio radio 118 Presidio radio C.R.I. Presidio radio FF.OO	Vedi punti B, C, D

PARTE D LA MODULISTICA

D.1 La modulistica

I moduli relativi sono consultabili con apposita password dalle figure autorizzate sulla banca dati creata per la gestione delle emergenze del Comune.

Di seguito si elencano i principali documenti contenuti:

- Allarme
- Attenzione
- Emergenza
- Manifesti
- Moduli
- Ordinanze
- Pre allarme
- Sup. emergenza

Per gli elaborati grafici si rimanda all'Atlante cartografico di seguito riportato.